

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

AR RETRATO
CENT. 10.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia
A. TIRELLI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1, la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'Edificio Scolastico

I nostri concittadini han potuto farsi un concetto dei requisiti voluti per un vero edificio scolastico, leggendo le istruzioni tecnico igieniche che abbiamo stampato nei numeri precedenti.

Vero è che esse sono rigorose, ma è vero altresì che trattandosi di un lavoro, il quale importa una gravissima spesa e tanto interessa massime per l'igiene, è dovere di un'amministrazione oculata di eseguirlo secondo i dettami della scienza; od almeno, se non con tutte le regole prescritte, nel miglior modo possibile. Sgraziatamente la località che si sarebbe prescelta non permette di seguire alcuna delle regole volute.

È facile comprendere che la vicinanza del foro boario e la probabilità del trasporto della strada di circonvallazione sono la negazione della quiete necessaria per gli studii, come è facile comprendere che la Banca Popolare non deve trovarsi nello stesso edificio che serve alle scuole.

Il terreno è l'antico alveo del Medrio, quindi acquitrinoso ed inquinato; il livello della falda acqua sotterranea è poco distante dal piano superficiale del suolo, cioè a due metri e mezzo. Per cui occorrerà adoperare materiali impermeabili nelle fondamenta, tentando, se sarà possibile, di impedire che l'umidità salga ai piani superiori.

L'area totale, compresa l'espropriazione a farsi, è di m. q. 2500 circa, ed ognuno vede che essa è tutt'altro che sufficiente non solo pei bisogni attuali, ma per l'avvenire.

Infatti non rimarrebbe che un cortile di m. q. 660, chiuso a tre lati dall'edificio alto 20 metri circa compresa la montà del tetto, e poco distante dall'attuale casa Tosò; per cui non erriamo affermando che sarebbe privo di aria e di luce, mentre è per soprappiù ristrettissimo, e non può servire certo per la ginnastica, diventata insegnamento obbligatorio. Da questo cortile non potrebbero neppure prendere aria sufficiente le sale destinate all'insegnamento, perchè come dicemmo, verso le strade si hanno i corridoi di accesso.

Noi non siamo nè ingegneri nè architetti, e perciò lasciamo in disparte altri rilievi tecnici, per non incorrere in inesattezze e peggio, parendoci però che queste poche ragioni dette alla buona siano indiscutibili. Piuttosto diremo che le sale destinate alle scuole elementari sarebbero dieci, e dovrebbero servire solo pei maschi, lasciandosi le femminili dove attualmente si trovano, in un locale che meglio si potrebbe utilizzare per altri scopi. Diremo di passata che invece di alloggiare la Banca Popolare insieme alle scuole, e tenere separate le femminili dalle maschili, è più opportuno, ed anche più conveniente finanziariamente, di avere tutte le scuole riunite.

Le sale per le scuole elementari debbono contenere non più di 50 allievi, e questa prescrizione ci pare non rigorosa, non teorica, ma igienica; per cui i locali del progetto dovrebbero contenere 500 ragazzi. Il male si è che dalla relazione del Conto Finanziario-Amministrativo dell'esercizio 1888 risulta che i maschi i quali han frequentato le scuole elementari in tale anno sono all'incirca ottocento, per cui se ne dovrebbero alloggiare ottanta per ogni scuola; e per verità il

numero è soverchio. Donde è lecito concludere che attualmente si avrebbe già un locale insufficiente.

Il guaio cresce se si pensi all'avvenire, e ci si deve pensare, a scanso dei soliti inconvenienti e di spese non lievi.

L'avvenire ci fa sperare, specialmente mercè il potentissimo aiuto del nostro Sindaco, un Liceo od un Istituto Tecnico, e con un edificio scolastico costruito in un'area diversa, non chiuso da strade, si potrà all'occorrenza con una spesa relativamente lieve, provvedere ai nuovi bisogni.

Ma facendo anche astrazione da queste speranze, che potrebbero essere qualificate come troppo rosee, è a ritenersi che di regola gli allievi delle scuole rappresentano il 15 0/10 della popolazione. E difatti noi vediamo nell'accennata relazione che questa proporzione si verifica anche nella nostra città. Impariamo pure dalla medesima che la popolazione in un anno è aumentata di 123 individui. Mettiamo solo un aumento medio annuo di cento persone; avremo sempre una diecina di allievi maschi in più per ogni anno, fra dieci anni saranno cento. Se le dieci sale devono in oggi contenere 80 allievi caduna, fra dieci anni ne dovranno avere novanta.

Dieci anni nella vita di una città sono pochi davvero; anzi seguendo tale proporzione prima che l'edificio sia ultimato, non saranno 80 gli allievi per ogni classe, ma almeno 85.

Ora codesto capitalissimo difetto, irreparabile, è tale, che basta di per se solo a far cadere il progetto, a proposito del quale, persona competente che lo ebbe ad esaminare ci assicurò che, data l'infelicitissima scelta della località, chi lo ebbe

ad allestire fece quanto era possibile per trarne il miglior partito e noi siamo lieti di rendere pubblica questa dichiarazione che crediamo vera.

L'insufficienza si deve evitare a tutti i costi. Da pochi anni si è costruito l'Asilo infantile, attorno al quale abbiamo visto mesi sono praticarsi lavori abbastanza lunghi e costosi per liberarlo dall'acqua. Ebbene, ci si assicura che ormai si sono dovute rimandare parecchie decine di bambini perchè il locale non è atto a contenerli. Eh sì, che vi sono altri due istituti privati che ne contengono un bel numero!

Questa triste esperienza ci deve rendere più oculati per l'avvenire; e duole davvero il pensare che già si va dicendo che occorre un secondo asilo. E dove si potranno trovare un secondo Iona Ottolenghi ed altri benefattori, che contribuirono all'erezione del primo?

Parleremo in altro numero della parte finanziaria del progetto, e perchè non ci si dica dagli ottimisti, di cui non difetta la città nostra, che è facile troppo la critica, ma che non basta - dimostremo anche come si possa, secondo noi, risolvere ogni difficoltà, con un edificio inappuntabile, e con una spesa assai inferiore e molto più proficua sotto tutti gli aspetti.

SOCIETÀ OPERAIA

Nella sera dello scorso Venerdì, il Consiglio si riunì quasi al completo per trattare parecchi importanti oggetti.

Ammessi senza osservazione a far parte della Società alcuni giovani operai, laboriosi, e di robusta costituzione fisica, si passò alla lettura ed esame del Bilancio per l'anno 1890. Esso tanto nell'entrata, come nell'uscita non segnando variazioni da quello del-